

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA

# Notizionario Tecnico

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Sondrio

Stampa: Tipolitografia Ignizio, Montagna V. (SO) - Direttore responsabile: Graziano Murada

Aut. Tribunale di Sondrio n° 222 del 13/04/2002



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO  
Tel. 0342 512958 - 0342 513449  
[www.fondazionefojanini.it](http://www.fondazionefojanini.it)

## La problematica delle nottue nei vigneti

Le nottue costituiscono una problematica del vigneto di difficile prevedibilità, e le infestazioni, variabili di anno in anno, risultano di ancor più difficile contenimento, specialmente quando si pretende di controllarle con il mezzo chimico. Uno dei motivi che rendono il comportamento delle nottue difficile da prevedere è il fatto che questi insetti non sono parassiti specifici della vite, ma la attaccano quando non trovano altre essenze appetibili nel momento in cui le larve escono dallo svernamento.

Si tratta di larve di farfalle notturne (Nottuidi, e occasionalmente anche Geometridi), che trascorrono l'inverno nel terreno, rifugiate alla base dei ceppi della vite o in altre aree rifugio. In provincia di Sondrio ci sono diverse specie, quali *Agrotis exclamationis*, *Agrotis ipsilon*, *Autographa gamma*, *Noctua comes*, ma non si può escludere la presenza di altre specie. In alcuni casi si tratta di specie "stanziali", cioè compiono negli ambienti della provincia di Sondrio tutto il ciclo, in altri, come in *Agrotis ipsilon*, possono arrivare gli adulti migranti dai paesi più caldi del Sud Mediterraneo, che poi ovidepongono nel terreno alla base delle piante ospiti, in special modo nei vigneti.

Nel 2016 si è osservata un'abbondante proliferazione di una specie alloctona (cioè proveniente dall'estero), che ha dato luogo a pullulazioni soprattutto nei prati e campi della bassa Valtellina. Si tratta della specie *Mythimna unipuncta*, una specie di origine americana. Fortunatamente sia per la localizzazione, sia per le sue caratteristiche biologiche e il ciclo leggermente sfasato rispetto a quello delle altre nottue, questa specie non costituisce un problema per il vigneto, mentre può esserlo per i prati del fondovalle e per il disturbo che arreca alla popolazione.

I giovani germogli della vite sono molto appetiti dalle nottue in generale, e così anche le gemme non ancora schiuse. In tal modo si possono riscontrare danni che possono essere **da lievi a molto gravi (anche il 30-40% dei germogli), come nel caso dell'annata 2014.**

L'anno scorso i danni sono stati molto limitati, nonostante l'inverno sia stato tendenzialmente caldo.

Quest'anno il  **mese di gennaio e di febbraio** sono stati invece  **freddi** (le temperature medie sono sempre state al di sotto di quelle corrispondenti del 2016, anche fino a 10 °C più basse, e le minime in alcune giornate di gennaio hanno raggiunto anche i -10 °C sul fondovalle e i -6 °C sui terrazzamenti). Questo fattore dovrebbe aver favorito la mortalità delle larve. Tuttavia si raccomanda di fare attenzione, in concomitanza con i primi tepori delle prossime giornate, ad eventuali prime presenze di larve.

### **Condizioni che favoriscono le nottue**

Il fenomeno delle nottue sulla vite non è esclusivo della provincia di Sondrio, in quanto anche altre aree viticole del nord Italia segnalano danni simili (Trentino, Alto Adige ecc.), e fuori dall'Italia (Svizzera), ma addirittura oltreoceano. Sono noti infatti danni da nottue nelle vigne di diversi comprensori del nord America (con specie che in parte sono le stesse che segnaliamo in Italia). In provincia di Sondrio tuttavia i danni risultano particolarmente elevati, specie nelle ultime annate, perché si verificano alcune **condizioni molto favorevoli a questi insetti: suoli ghiaiosi o sabbiosi, tendenzialmente poco umidi, con copertura vegetale spesso carente in infestanti a foglia larga, sono particolarmente favorevoli alle nottue.** Inoltre i vigneti terrazzati come quelli della Valtellina si scaldano molto rapidamente in primavera, ma anche nei mesi invernali miti, specie vicino ai muretti o lungo i traversi. A questo vanno aggiunti gli effetti del cambiamento climatico che, qualunque sia la causa, ha portato negli ultimi 30 anni ad un aumento delle temperature medie stagionali. **Come è stato detto, fortunatamente questi ultimi mesi invernali sono stati freddi, per cui le nottue non dovrebbero essere favorite. Inoltre se il periodo invernale-inizio primavera è freddo, le viti hanno una ripresa vegetativa normale, per cui le nottue arrecano pochi**

danni. I danni maggiori si osservano in concomitanza di inizi stagione caldi, con partenza anticipata e poi blocco della crescita per problemi di ritorni di freddo.

Si sono anche osservati, grazie alla collaborazione di alcuni agricoltori, alcuni aspetti che possono essere predisponenti: le viti delle vigne sistemate con orientamento est ovest (girapoggi o traversi al di sopra o al di sotto di muri) sono particolarmente appetite, probabilmente per un fattore di maggiore esposizione. Inoltre l'allevamento a Guyot crea una sorta di "continuità" dei tralci sul filo di banchina, che facilita senz'altro gli spostamenti delle nottue, mentre la presenza di piegature dei tralci, capovolti ecc. come negli impianti convenzionali, rende più difficili i movimenti delle larve. Inoltre tendenzialmente l'accumulo di materiale di potatura (tralci) sul terreno, specialmente sulla parte esterna dei terrazzi, determina condizioni favorevoli allo svernamento delle nottue. Sono tutte piccole osservazioni che però aiutano a costruire un quadro comportamentale dell'insetto.

Significative quantità di danni possono verificarsi in un periodo di due o tre giorni in cui le notti rimangono calde, e questo periodo è particolarmente importante per monitorare i germogli danneggiati e valutare i primi danni. Altre volte è in genere sufficiente monitorare viti una o due volte a settimana fino a quando i germogli sono allungati. **È difficile determinare una soglia sulla base del grado di danno al germoglio, che viene influenzato anche, come visto, dal sistema di allevamento e metodo di potatura, presenza di predatori e parassiti, e il livello di tolleranza del singolo vigneto.**

Operativamente consigliamo comunque di fare molta attenzione nelle zone che sono state colpite fortemente negli ultimi anni, e **iniziare ad approntare alcune contromisure per limitare possibili danni.** Quello che si può fare nei prossimi giorni è:

- Applicazione di anelli di plastica ai ceppi, che si possono ricavare semplicemente da sacchi di plastica o cellophane, e che poi vanno graffettati in modo che non ci siano spazi tra l'anello e il ceppo. La durata è notevole. Gli anelli di plastica impediscono la risalita delle larve sul ceppo. Sarà possibile anche trovare questi anelli già pronti all'uso, presso le rivendite in zona;
- Applicazione di vischio o materiale collante ai ceppi, con la stessa funzione. Lo svantaggio è che il vischio tende a seccare e comunque imbratta la pianta;
- Applicazione di calce al terreno, e potendo anche imbrattando la parte bassa del ceppo; questa è disinfettante e soprattutto a contatto con l'acqua piovana diventa caustica ed è in grado di danneggiare il corpo delle larve; la calciocianamide invece, nei terreni sabbiosi come quelli valtelinesi, ha scarsa efficacia, e comunque andrebbe interrata;
- evitare operazioni al tappeto erboso (sfalci, diserbi) fino a quando la vegetazione non sia arrivata a 10-15 cm di sviluppo, in quanto ogni operazione che disturba l'erba ha un riflesso sul comportamento delle nottue che tendono a salire lungo il ceppo;

- eliminare i grossi residui di potatura specialmente nella parte esterna dei terrazzi, o sminuzzarli.

Alla ripresa vegetativa si consiglia di monitorare attentamente i vigneti, e, nel caso di presenza significativa di larve e di prime erosioni, se non sono stati applicati gli anelli o il vischio, o le altre contromisure non sono state efficaci, si consiglia di intervenire con un insetticida.

**Attenzione: i trattamenti insetticidi sono altamente dannosi per i pronubi, soprattutto api e bombi, per cui prima di effettuare l'insetticida si raccomanda assolutamente di sfalciare l'erba se sono già presenti fioriture, per evitare che residui di molecole finiscano sui fiori che poi vengono bottinati.**

Attualmente gli unici insetticidi efficaci e registrati sulla vite per il problema delle nottue sono lo Steward (indoxacarb) e alcuni insetticidi a base di deltametrina (es. Meteor). Evitare i fosfoorganici (clorpirifos ecc.) perché in genere non sono registrati e comunque sono poco efficaci. Analogamente hanno poca efficacia i preparati biologici a base di *Bacillus thuringiensis*. Occorre bagnare bene la base dei ceppi, all'interno dei tubi protettori (shelter e altri), e il ceppo. Aggiungere possibilmente olio bianco almeno a 300-400 ml/hl, per aumentare l'adesività.

Fino a quando la vite è in riposo vegetativo, può risultare efficace contro le nottue anche una miscela estemporanea di olio bianco con aggiunta di zolfo, o preferibilmente con il prodotto Polithiol già pronto all'uso (olio minerale contenente zolfo) ammesso su vite contro diversi parassiti svernanti. **Attenzione: la miscela è fitotossica e non deve arrivare sui germogli teneri.** Se le nottue escono presto e iniziano a erodere le gemme ancora chiuse, questo trattamento può risultare efficace, mentre in una fase successiva è assolutamente da evitare sulle gemme per la sua fitotossicità, mentre potrebbe essere comunque distribuito sulle parti lignificate.

**Per le aziende che seguono le misure agroambientali (mis. 10.1 del PSR) il trattamento contro le nottue non è attualmente ammesso.**

La raccolta manuale delle larve, di notte con apposito illuminazione frontale, è efficace solo se applicata continuativamente per diverse notti. In ogni caso spesso consente di raccogliere e distruggere diverse centinaia di larve per notte.



*Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 9 marzo 2017*

**ATTENZIONE, NOTA PER TUTTI COLORO CHE RICEVONO IL NOTIZIARIO IN FORMA CARTACEA**

A fronte degli elevati costi complessivi di stampa e spedizione del Notiziario in forma cartacea, questo verrà spedito ancora per un periodo limitato, e poi molto probabilmente verrà eliminato.

Al momento l'alternativa che offriamo è la spedizione per posta elettronica, ma dal momento che spesso si verificano problemi di invio, vi invitiamo a consultare il sito internet della Fojanini, sempre aggiornato. Stiamo comunque apportando delle modifiche al sito, per cui in un prossimo futuro saranno possibili anche altri sistemi di avviso via messaggistica telefonica.

Il notiziario si può trovare sul sito

[www.fondazionefojanini.it](http://www.fondazionefojanini.it), alla pagina ONLINE-BOLLETTINI VITE E MELO sul menu che compare in alto. Lo si può aprire in formato pdf, e anche stampare.

Sicuri della vostra comprensione e collaborazione, attendiamo una vostra risposta.

Per eventuali comunicazioni telefonare al n° 0342/512954 o scrivere all'indirizzo [msalvetti@fondazionefojanini.it](mailto:msalvetti@fondazionefojanini.it)